

Industria, un rientro a rischio per 400mila

Dopo le ferie riaprono oggi le fabbriche ma sono almeno 3.800 le aziende in crisi

di Giampiero Rossi

AUTUNNO Anche la pioggia sembra voler ricordare all'Italia che il tempo per le vacanze è finito. Ma per milioni di lavoratori e per la gran parte dell'apparato produttivo italiano, la stagione che si apre con questa settimana si presenta carica di preoccupanti incognite: a partire da quelle 3800 aziende che, secondo il censimento dalla Cgil, sono in piena crisi e mettono seriamente a rischio non meno di 400.000 posti di lavoro. E, lo ha sottolineato più volte lo stesso Guglielmo Epifani, purtroppo all'orizzonte non si vedono segnali di riprese né - men che meno - strategie di politica economica in

grado di offrire appigli e speranze all'industria. Oggi, comunque, però chi il lavoro ce l'ha (per esempio, non più i 160 dipendenti della Lanerossi-Marzotto di Schio) oggi riaprono gran parte degli stabilimenti italiani. Molti lavoratori, però, varcheranno i cancelli con il cuore in gola. A partire da quelli della Fiat, attesa da una decisiva e delicata campagna d'autunno che avrà come primo appuntamento cruciale la presentazione della Grande Punto il 5 e 6 settembre al Palavela di Torino. Tutto il mese di settembre si preannuncia molto «caldo» per il Lingotto: il 13 e 14 ci sarà il salo-

ne di Francoforte con la presentazione internazionale delle proprie strategie produttive, il 15 il consiglio di amministrazione delibererà per il convertendo l'aumento del capitale sociale per 3 miliardi di euro tra capitale e sovrapprezzo, mentre le nuove azioni saranno sottoscritte il 20 settembre dalle banche finanziatrici, mediante compensazione con il credito in linea capitale derivante dal finanziamento, con obbligo di offrirle in opzione agli azionisti titolari di azioni Fiat ordinarie, privilegiate e di risparmio. I lavoratori di Mirafiori, intanto, rientrano da tre settimane di ferie, alle quali per 5.400 dipendenti delle carrozzerie e circa 500 delle presse se n'è aggiunta una di cassa integrazione. A Melfi e a Pomigliano le ferie sono iniziate l'8 agosto, mentre a Cassino i lavoratori della linea Stilo hanno fatto tre settimane di ferie e la quarta di cassa integrazione. Riparte gradualmente anche Termini Imerese dopo cinque mesi di stop. A varcare i



Lavoratori della Fiat di Melfi. Foto di Tony Vece/Ansa

cancelli della fabbrica, ferma dallo scorso 21 marzo, saranno circa 200 operai impegnati nell'assemblaggio di 40 Lancia Ypsilon. Poi ci sarà il rientro graduale di tutti i 1.490 dipendenti, che dovrebbe essere saturato entro la fine di settembre, anche se la Fiat può fare ricorso alla cassa integrazione fino al prossimo 2 ottobre. La cassa integrazione, inoltre interessa anche 861 impiegati, dei quali 762 nell'area torinese, degli Enti Centrali di Fiat Auto, che rientreranno solo il 20 novembre. Solo la metà di loro rientrerà regolarmente dopo le ferie. E con la Fiat, si sa, soffre anche la ramificata rete delle aziende

dell'indotto, che da mesi languono nell'incertezza, delocalizzano o addirittura chiudono. Su questo scenario industriale fragilissimo, incombe poi l'incognita del rinnovo dei contratti di lavoro: a partire da quello dei metalmeccanici, arenato in una battaglia tutta politica in cui Federmeccanica-Confindustria trova alleato il governo. Ma oltre alle tute blu, sono in attesa di rinnovo anche i contratti del pubblico impiego, degli alimentaristi, delle telecomunicazioni e degli elettricisti. In tutto sono circa 7 milioni di famiglie che aspettano un adeguamento salariale.

L'INTERVISTA

CESARE DAMIANO

Il responsabile Lavoro dei Ds: «Da questo governo solo macerie»

Sostegni a lavoro, imprese e stato sociale per uscire dalla crisi

di Laura Matteucci / Milano

«Un rientro difficile per milioni di lavoratori, denso di incognite. È paradossale che l'obiettivo del governo sia di raggiungere quest'anno una crescita pari allo zero. Se va bene. La realtà è la crisi della produzione industriale, la stagnazione dell'economia, che non riesce più a produrre né ricchezza né occupazione. Anzi».

Anzi?

«L'andamento del tasso d'occupazione è in costante diminuzione. E in compenso la cassa integrazione è aumentata di oltre il 60% rispetto al 2001. Con un'incidenza enorme soprattutto sui settori manifatturieri. E purtroppo oltre il 30% della cassa straordinaria è legata a fallimenti o amministrazioni controllate».

Il crollo della produzione industriale è un dato ormai generalizzato.

«E ricordiamoci che i problemi non riguardano solo le grandi aziende, la Fiat ad esempio, ma anche tutto l'indotto. Il modello produttivo è entrato in crisi ovunque e a tutti i livelli».

Impensabile un'inversione di rotta da qui a fine legislatura.

«Semmai, assisteremo ad un'accelerazione negativa. Avremo in eredità solo macerie. Il governo ha abbandonato qualsiasi idea di politica industriale. Ha scelto di lasciar fare al mercato. Una linea decisamente perdente. Non esiste in nessun paese al mondo che il governo non si prefigga di sostenere le imprese. È chiaro che occorre una svolta radicale».

Con quali obiettivi?

«Trovare e distribuire risorse, innanzitutto. Per farlo, bisogna intervenire su quei settori che hanno accumulato maggiormente, come quello delle rendite, e com-

battere l'evasione fiscale. Combatterla sul serio».

Non come lo intende il governo, quindi.

«Il governo un giorno parla della lotta all'evasione, un altro riparla dei condoni».

Risorse per sostenere le imprese.

«Imprese, lavoro e stato sociale. Intendiamo, parlo di interventi selettivi. Per quelle imprese che scelgono il lavoro stabile, le assunzioni a tempo indeterminato ripristinando il meccanismo del credito d'imposta, imprese che fanno ricerca, che puntano all'innovazione».

Questa è una delle proposte di legge dell'Unione. E le altre?

«In Italia ci sono parecchie anomalie che vanno corrette. Prendiamo i lavoratori cosiddetti flessibili, circa 3 milioni e 200mila: il problema non è la quantità, l'anomalia tutta italiana è che non hanno tutele».

Più che flessibili, precari.

«C'è una tendenza alla precarizzazione piuttosto che ad una buona flessibilità, sì. Se vogliamo garantire la crescita dell'occupazione, dobbiamo innettere qualità nel lavoro. E dotare il lavoro flessibile di tutele e garanzie. Ci sono tre punti deboli nel mondo del lavoro, e a loro innanzitutto dobbiamo rivolgere attenzioni».

Tre punti deboli: quali?

«I giovani, gli over 45 che non riescono a rientrare nel mercato del lavoro, e le donne, che sempre più se ne allontanano soprattutto per il problema della gestione degli orari. Allora, è chiaro che bisogna intervenire con regole sul part-time, con misure di garanzia che permettano alla donna una gestione possibile di vita e lavoro. Il che ovviamente passa anche attraverso un rafforzamento dei servizi sociali».

OGGI L'ASSEMBLEA

Unipol, inizia con l'aumento di capitale l'operazione su Bnl

Scatta oggi il count down per l'opa Unipol su Bnl con l'assemblea straordinaria della compagnia che dovrà dare il via libera per l'aumento di capitale necessario all'offerta pubblica di acquisto. Possibile che subito dopo si riunisca anche il cda, comunque in programma per venerdì 2 settembre: quel giorno il consiglio di amministrazione dovrà deliberare sui dettagli dell'offerta e in cui

si conoscerà probabilmente anche il parere della Consob sul prospetto consegnato dalla società bolognese lo scorso 16 agosto. L'assemblea di oggi dovrà approvare un aumento di capitale da 2,6 miliardi di euro al servizio dell'opa. La compagnia ha già fatto sapere di avere circa un miliardo di euro in mezzi propri già liberi o liberabili e di avere in programma un prestito obbligazionario da 1,4 miliardi. L'opa avrà per oggetto 1,83 miliardi di azioni ordinarie di Bnl, quota che corrisponde al 59,31% dell'istituto di Via Veneto. Il corrispettivo offerto da Unipol è di circa 2,7 euro ad azione per un esborso che si aggira su 4,5 miliardi di euro. Intanto la Consob dovrà però pronunciarsi sul prospetto. Il parere è atteso nei prossimi giorni di settembre.

PIANO INDUSTRIALE

Alitalia, i sindacati avvertono: basta tagli occupazionali

Altolà dei sindacati a nuovi possibili tagli occupazionali che potrebbero essere richiesti dall'Alitalia nel nuovo piano industriale che l'avio linea si accinge a presentare al governo e alle banche che dovrebbero garantire l'aumento di capitale fino a 1,2 miliardi di euro. Nuovo piano industriale che si è reso necessario anche per il forte aumento del costo del carburante che, se-

condo indiscrezioni, ha provocato maggiori costi operativi nell'ordine di 300-400 milioni di euro. Le organizzazioni sindacali mandano a dire al presidente e amministratore delegato dell'Alitalia Giancarlo Cimoli che non si possono chiedere ulteriori sacrifici ai lavoratori e se qualcuno dovrà intervenire dovrà essere il governo abbassando il costo del carburante o, come più volte richiesto, abbassando l'Iva sui biglietti sui voli interni visto che è tra le più alte dei paesi europei. Ieri pomeriggio, intanto, due collegamenti dell'Alitalia in partenza dall'aeroporto di Fiumicino e diretti a Ginevra e Zurigo sono stati cancellati per problemi di composizione di equipaggio.

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline B48585800 - www.cisonline.it

FESTAUNITÀ NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

Lunedì 29 Agosto

Ore 19.00
SALA G. COOP
Liberi contro il terrorismo. Da Walter Tobagi ai giorni nostri
Ugo Intini, Loris Maconi, Alessandro Pollio, Carlo Tognoli, Luciano Pettinari

Ore 19.00
CAFFÈ INCONTRO
Per una riforma delle professioni
Claudia Antonelli, Giuseppe Basso, Giovanni Battafarano, Guido Bertalffa, Anna Borioni, Giuseppe Lupoi, Patrizia Maltoli, Domenico Riccardi

Ore 19.30
LIBRERIA
Antonio Rezza, **Son(n)o** (doppio)

Ore 20.00 e 22.30
ASINEMA INFES A
Le chiavi di casa di G. Amelio, presieduto da
Non è finita la pace, cioè la guerra di G. Amelio

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando qualità
Pippo Baudo, Serena Dandini, Carlo Freccero, Gino Gnocchi, Giorgio Gori, Enrico Mentana, Conducente Antonello Piroso

Ore 21.00
CAFFÈ INCONTRO
Milano 2006: la sanità
Giovanni Figini, Giuseppe Landania, Alberto Malliani, Ardemia Oriani, Edgardo Valerio

Ore 21.00
LIBRERIA
Erminio Amelio, Alessandro Benedetti **IH870. Il volo spezzato**
ed. con Daria Bonfietti e Sandro Favi

Ore 21.30
PALCO GIOVANI
The Mirrors, Leylibra, Eco98

Ore 21.30
ANITEATRO
Antonio Rezza in "Pitecus"

Ore 21.30
PALAMAZZA
Marina Rei (in concorso) (giornata libera)

Ore 22.00
LA FABBRICA DEL JAZZ
Trovesi Coscia Duo Round About Weill

Ore 22.00
PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE
Jampa

Ore 22.30
LIBRERIA
Marco Travaglia, Saveria Lodato
Intoccabili (ed. con Carlo Smuraglia, Francesca Marinara)

Ore 22.30
IRIDE CAFFÈ
Anna Meacci

Ore 21.00
LIBRERIA
Stefania Maurizi:
Una bomba dieci storie (con Alessandro
Con Alberto Negri e Antonio Panzeri)

Anticipazione Martedì 30 Agosto

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando televisioni
Carlo Rognoni, Marco Bassetti, Tullio Carmignoli, Fedele Confalonieri, Fabrizia Mori
Conducente Carmine Fotia
Con Curzio Maltese e Maria Laura Rodotà

Ore 21.00
SPAZIO COOP
Imprenditoria femminile: sensibilità, cultura e innovazione
Tiziana Bartolini, Arianna Censi, Paola Chessa Pietrobboni, Gianni Gerardi, Gianni Martinengo, Ornella Piloni

Ore 21.30
ANITEATRO
"A woman left lonely"
Conducente Janis Joplin

Ore 21.30
PALAMAZZA
Frankie HI-NRG (giornata libera)

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove alloggiare a Milano
Prenotazioni e informazioni Romantic Towers
Borsa - Via Montenapoleone 1/3 - Tel. 02-47848111 - Fax 02-4791356
MILANO Via Zanica, 5 - Tel. 02-45415117/18/22/23 - Fax 02-46047112
e-mail: info@romantic-towers.com